

**Centro Culturale**

# **LA CAMERA VERDE**

Via Giovanni Miani n.20, 20a, 20b

00143 Roma 3405263877

[www.lacameraverde.com](http://www.lacameraverde.com)

[info@lacameraverde.com](mailto:info@lacameraverde.com)

16 dicembre 2021- 31 gennaio 2022

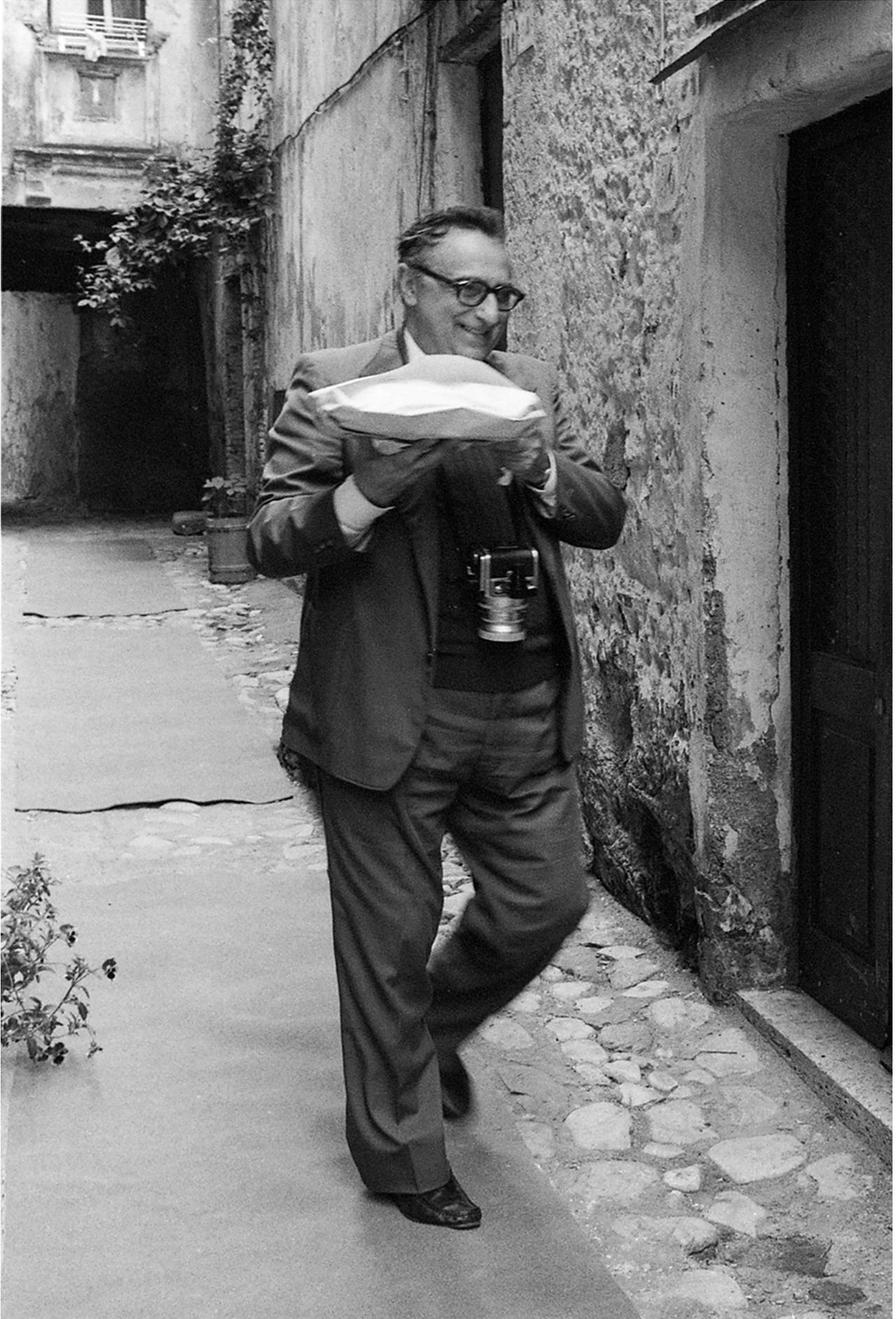
## **LA FESTA GALANTE – Omaggio a Giovanni Semerano**

A cura di *Gians*

La mostra si può visitare dal 16 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022 dalle ore 17.00 alle ore 21.00, esclusi i lunedì. (Nei seguenti periodi, dal 24 al 26 dicembre 2021 e dal 31 dicembre 2021 al 9 gennaio 2022 la mostra resta chiusa per festività).

Si consiglia la prenotazione.

Giovanni Semerano nasce a Taranto il 18 novembre del 1928, (lo stesso giorno e anno in cui nasce Topolino, lo stesso giorno in cui muore Man Ray), e muore a Nepi (“esule” a Nepi come amava dire) il 5 novembre 2021.



## LA FESTA GALANTE – Omaggio a Giovanni Semerano

di *Gians*

Il 5 novembre 2021 muore a Nepi, Giovanni Semerano. Una vita trascorsa tra mostre, eventi, politica, amori, fatti, luoghi, studi, gallerie, tra libri e fotografie e quadri, un via vai di persone e incontri. La vita di Giovanni Semerano è stata senz'altro piena di avventure. Tra i numerosi dettagli, Giovanni Semerano è tra l'altro, anche mio padre ma questo è solo un dato anagrafico. Avevo 8 anni quando insieme a Renato Portoghesi, davanti a un vassoio di cannoli con la crema, mi investirono della qualifica di vicedirettore del Fotogramma! Fu una serata divertente e piena di magica magia! Renato mi pose la spada di papà prima su una spalla e poi sull'altra, recitando chissà quale formula che mi fece sentire cavaliere di chissà quale tavola rotonda!

Negli anni ho avuto la fortuna di essere testimone di situazioni tra le più disparate, spesso sorprendenti e avvincenti, ma stargli accanto non è stato sempre semplice, tanti i retroscena difficili, i problemi vissuti, viverne pregi e difetti è stata comunque una grande esperienza umana.

Da diversi anni stavamo scrivendo un libro sulle cose fatte, siamo arrivati a pagina 784, pensavo di poter fare l'indice dei nomi e dei capitoli con lui, ma va bene così.



La morte è un fatto da celebrare sempre con una festa. E questa *Festa galante - Omaggio a Giovanni Semerano*, (che prende spunto dall'ultimo film di Renè Clair e dai *Poèmes saturniens* di Paul Verlaine), è un modo tenero da condividere con tutte le amiche e gli amici che hanno conosciuto Giovanni Semerano, da condividere con tutti quelli che hanno fatto qualcosa con lui. Una festa senza troppi rumori, fatta per raccogliere altri ricordi, per tenere il tempo e trasformarlo in altro tempo.

Ho così portato in Camera Verde le cose che gli stavano vicino sulla scrivania, e nella sua camera. I suoi libri editi dagli anni cinquanta, le sue fotografie del lungo periodo tunisino, i tanti ritratti fotografici di tante amiche e amici (Teresa, Maristella, Angelo, Giacomo, Nadia, Gianni...) alcune sue polaroid...

Non poteva mancare Man Ray con la rivista *Espressione* e le fotografie di Dino Pedriali scomparso qualche giorno dopo la morte di papà. Dino ha fatto diverse mostre al Fotogramma di via Ripetta 153/154, un suo intervento a Palazzo Barberini durante PHOTOGRAMMATICA –Il mese della Fotografia a Roma, fu fulminante e pieno di elogio per Giovanni Semerano e il suo IL FOTOGRAMMA. Mi è sempre rimasto accanto il pensiero di Pedriali sull'uomo-fotografico Giovanni Semerano.

Siamo diventati amici con Dino e nel tempo è diventato una presenza fondamentale per la petite chambre. Dovevamo fare la mostra in Camera Verde caro Dino, sei venuto a vedere i film di Rossellini, di Godard, la bellissima discussione sul filmetto mio *A propos de Paris*, le cene, e intanto gli anni passavano e la mostra che dovevamo fare l'abbiamo sempre rimandata.

Con Dino, prima che gli eventi funesti ci chiusero in casa, abbiamo fatto le riprese in Camera Verde, per un film che sto ultimando *La visione e l'enigma*, dove papà è tra gli interpreti principali. Dino nella sequenza filmata, sfoglia il libro *Omaggio a Pier Paolo Pasolini*, con le fotografie scattate a Pasolini alla torre di Chia, fotografie che sono un momento assoluto di quella visione che Pasolini ha concesso al tempo a venire. W Dino!

*Una festa galante* per Giovanni Semerano. Quante cose fatte ma anche non fatte, la mostra su Picasso ad esempio fu una meravigliosa avventura mancata! Come la personale di Robert Mapplethorpe. Ma anche la retrospettiva su e con Lucio Fulci, ci lavorammo per due intensi anni. Che gioia le chiacchierate con Fulci, stando seduti sulle panche nere del Fotogramma.

Nella piccola Camera Verde si apre così un momento per ricordare, per tirare fuori qualche fotografia e rivederla insieme. Frammenti di tempo, per dare spazio ad elzeviri della memoria. *Una festa galante*, l'ennesima esposizione, dicevi "una lira per ogni chiodo appeso"! Il tempo impone alle cose di cambiare memoria. E di memoria in memoria tutto diviene continuo presente da esplorare, vivere. L'ultimo film visto insieme all'Etoile in piazza San Lorenzo in Lucina fu *La voce della luna* di Fellini, poi l'Etoile divenne un'altra cosa.

Quando chiusero Alemagna, il bar Berardo di piazza Colonna, le gallerie di via del Babuino, via Marutta... il bar Ruschena al di là di ponte Cavour, vedere Rosati e Canova cambiare volto, fino alla chiusura del Fotogramma di via Ripetta. Una fine dopo l'altra, ma anche prima, Giovanni Semerano è riuscito a passare tante innumerevoli fini: la chiusura della galleria di Tormargana, gli studi al Pantheon e a piazzale Asia, le tante case da Caspalocco a Trastevere, da Calcata a Mazzano. Innumerevoli i lavori svolti: da avvocato a capo degli studi militari dell'esercito italiano, da giornalista sul Tempo di Gianni Letta a direttore del Fotogramma, senza contare le testate di giornali e riviste create, dirette e chiuse, le innumerevoli mostre o rassegne in tanti comuni d'Italia... il battello sul Tevere, una febbre intensa che lo ha portato fino alla fine a correggere bozze, fino a tre giorni prima di morire! A Nepi, con gli stradari e i calendari e in ultimo con la serie del CRACAS, in omaggio a Costantino Maes, non ha mai smesso di accendere le rotative tipografiche.

Ecco così questa *Festa galante*, in Camera Verde, aspettando che tutte le finzioni affondino miseramente, dopotutto è solo attraverso il falso che arriviamo al vero, e come diceva l'uomo che uccise Liberty Valance: "Quando la leggenda supera la verità, noi stampiamo la leggenda"! Un cadeau con metronomo e chiodi per ferri da stiro, *La festa galante* è solo un primo momento di un lungo tempo che speriamo di raccontare bene in futuro.

*gians*



*Tre fotografie di Angelo Larocca.*